

LA GUERRA CHE NON TI ASPETTI

SABATO 9.04.2022 PRESIDIO DAVANTI AL BUNKER Di CAMORINO

Sabato 9 aprile saremo in presidio davanti al Bunker di Camorino.

Sono anni che il collettivo antirazzista R-esistiamo chiede l'immediata chiusura di questo luogo e la libertà di movimento per la dozzina di persone rinchiusi all'interno.

Mentre la politica sanguinosa di questo cantone è impegnata a perdersi in dibattiti, concorsi e progetti speculativi in vista di una possibile soluzione, noi continuiamo la nostra lotta contro tutte le strutture di isolamento garantite e difese da questo ingiusto stato delle cose.

L'atteggiamento scellerato delle istituzioni in merito a questo argomento non ci sorprende, anzi, ci conferma il vero volto politico di questo cantone dove anche una evidente segregazione razziale come quella in corso a Camorino viene spaventosamente occultata da anni di propaganda nostrana, xenofoba e securitaria.

Di questi tempi dove la parola guerra è sulla bocca di tutti, dove le immagini atroci provenienti dalla vicina Ucraina spaventano e toccano le nostre sensibilità bianche spesso inviolate, ci viene naturale ricordare che guerre altrettanto sanguinose sono spesso più vicine di quanto vorrebbero farci credere. Basti pensare alla Siria, all'Afghanistan, allo Yemen, alla persecuzione dei curdi in Turchia e nel Rojava, a quella del popolo mapuche in Cile, all'apartheid in Palestina, al sangue versato in Argentina e alle tante altre guerre e invasioni imperialiste in atto in ogni geografia.

Dal 2014 ad oggi sono più di 20'000 le vittime migranti morte nelle acque del mediterraneo. Altri ancora sono morti all'interno degli stessi confini europei, chi nei campi-lager, chi nei vari centri di "accoglienza".

E c'è chi vorrebbe farci credere che questa violenza feroce sia una normalità con la quale convivere pacificamente e non un processo di guerra interna che dura da diversi anni, voluto e portato avanti dai governi euro centristi e dalle loro politiche razziste, sacchegiatrici e di dominio neo coloniale.

Le frontiere dotate di sofisticati mezzi tecnologici per sorvegliare; decorate dal filo spinato e presidiate da impassibili uomini armati non sono forse un chiaro strumento militare? Quale utilità hanno queste strutture? Forse tenere lontano gli/le indesiderabili, coloro che vengono accusati di pervertire le nostre tradizioni e la nostra cultura?

L' esistenza di un sistema migratorio, lo sfruttamento delle persone che esso genera, le frontiere che provocano morte in ogni dove, i sistemi di sorveglianza modernizzati sempre più feroci nel' identificare potenziali sospettati, la repressione che aumenta per tutte le anime in rivolta di questo mondo, le vittime sulle montagne e in mezzo ai mari non danno la sensazione di vivere un chiaro scenario di guerra?

Le politiche sovraniste che da anni inquinano i nostri territori sono d'altronde diventate un'acozzaglia di relazioni e di finanziamenti tra uomini di potere che hanno fatto del nazionalismo e della superiorità bianca il loro credo. Persone che da anni cercano di costruire una rete sovranista e "primanostrista" che teorizza una supposta invasione barbara con l'intento di creare "la grande sostituzione" teoria secondo cui l'immigrazione di massa in Europa non è frutto di un moto spontaneo ma risponde a un deliberato piano di sostituzione delle popolazioni europee bianche e di fede cristiana con quelle provenienti da altri continenti, prevalentemente di fede musulmana.

In Ticino la recente presenza a Lugano dell'ideologo di Putin (Dugin) e di quello di Trump (Bannon) ha messo in luce quella nebulosa particolare che unisce la galassia presentabile del sovranismo nostrano che va da Norman Gobbi a Tettamanti, da Etter a Foa e con la presenza a Lugano di banchieri e finanziatori legati a Putin e alla Russia quali Saviani e Mascetti.

Mai altre guerre hanno messo in moto una tale campagna di solidarietà internazionale. Arrivando addirittura a dare un permesso S a tutti le persone in fuga dall'Ucraina, oltre all'alloggio, alla scolarizzazione, alle cure mediche e sanitarie. Probabilmente il fattore scatenante della paura della guerra alle nostre porte unito alla candida bianchitudine della sicurezza occidentale, ne fa l'elemento chiave.

Rivendichiamo dignità e la libertà per tuttx gli esseri umani. Alloggio, cure mediche e psicologiche, scolarizzazione e permessi per tuttx coloro che lo richiedono, così come la chiusura immediata del bunker di Camorino e la risistemazione in alloggi confacenti delle persone lì sotto sotterrate. L'ondata di solidarietà con il popolo ucraino testimonia che un'altra solidarietà è possibile e che gli spazi confacenti per alloggiare le persone in fuga da guerre, devastazioni, saccheggi e soprusi esistono e ci sono.

Invitiamo tutte e tutti a non restare indifferenti a queste politiche della morte.

Sabato 9.4.22 sarà una giornata dove sentimenti come la solidarietà e la rabbia dovranno essere protagonisti; Facciamo sentire la nostra vicinanza ai ragazzi rinchiusi e rovesciamo questa ingiusta realtà nella quale siamo costretti a vivere.

Saluti ribelli, il Collettivo Antirazzista R-esistiamo